



Marzo 2017

A cura di Valentina Fisichella

Il progetto

Carousel for Life è un progetto culturale generato da una ricerca condotta sull'architettura per l'infanzia, finalizzato a orientare una nuova visione che definisca criteri qualitativi di progettualità e produzione: è un'iniziativa che ribalta il punto di vista tradizionale e vuole affermare i bambini al centro del mondo.

L'architettura è una scienza pedagogica, è potente strumento educativo: disciplina formativa che ha il nobile compito culturale di **educare alla bellezza**, di **dare forma allo spazio** in cui viviamo; ed è lo spazio ad essere la prima forma del conosciuto, senza il quale nessuno può avere esperienza del mondo esterno.

Lo **spazio circonda, cura e fa crescere**; e i bambini si impossessano con gioia dello spazio, lo esplorano e lo vivono senza freni e senza remore, in un moto perpetuo che è la loro modalità di conoscere. Se è vero che i bambini sono i protagonisti dello spazio, allora abbiamo il dovere di **ripensare l'approccio progettuale** di tutto ciò che li riguarda, intervenendo su **edifici, spazi, oggetti**, a tutti i livelli.

In questo ambito **l'Italia è in netto ritardo** rispetto all'evoluzione di altri paesi; non esiste un sistema normativo organico, né tanto meno una legislazione che possano indirizzare una corretta progettualità ed un consapevole utilizzo dei materiali.

Nessuna disposizione sulla qualità degli spazi per i bambini. Nessuno standard o criterio sulla formazione dello spazio necessario a crescere.

Ed è da qui che **FederlegnoArredo** vuole partire con la concreta volontà di innescare una nuova reattività che potrà creare e aprire nuove prospettive coinvolgendo tutti gli attori della filiera.

L'installazione

Un'**installazione iconica**, caratterizzata da un logo distintivo, inaugura a MADE expo 2017 il percorso culturale e di approfondimento su questo tema. L'allestimento è centrato intorno ad un elemento peculiare che incarna lo spirito dell'iniziativa, e che nel tempo permarrà come *leit-motiv* garantendo riconoscibilità e continuità del progetto: la **giostra** che rimanda immediatamente al gioco e alla spensieratezza, è movimento vivace ma sicuro. È vita che gira. È il bambino che cresce.

La giostra illustra i cinque diversi ambiti di ricerca in cui sarà progressivamente declinata l'iniziativa: **school, healthcare, home, public space, hospitality**.

Il primo ambito: school

Il particolare momento storico ha suggerito di approfondire, in prima battuta, la tematica dell'edilizia scolastica, mettendo in scena elementi di progetto e produzione che compongono lo scenario degli ambienti dedicati all'istruzione e ai quali dovrebbe essere prestata la giusta attenzione da parte di tutti gli operatori del settore.

La scuola, ad ogni età, dovrebbe essere il luogo nel quale il **percorso educativo** si trasmette visibilmente anche attraverso l'architettura; infatti la **dimensione narrativa dello spazio** da subito pervade emotivamente tutti i bambini, ed i suoi caratteri lo definiscono gradualmente quale luogo di apprendimento e crescita, di relazione e affetti, di costruzione della propria autonomia e fisionomia.

Riconoscere il ruolo pedagogico degli edifici scolastici, dello spazio, dei suoi oggetti, equivale pertanto a dichiarare la centralità del benessere globale dei piccoli.

La scuola che "fa crescere" deve essere un **luogo gradevole e sicuro**: adeguati requisiti tecnico-strutturali ne consentano la fruizione sempre, in ogni circostanza, anche in caso di emergenza.

La scuola è il **primo spazio collettivo** abitato intensamente dai bambini: la sua progettazione sostenga la costruzione dei rapporti sociali, la crescita in condivisione, ma anche la concentrazione del pensiero e le sfrenate elaborazioni della fantasia.

La scuola deve consentire il pieno coinvolgimento dei sensi e la reattività percettiva: si deve poter misurare lo spazio ed i suoi limiti per appropriarsene, occorre vedere sole e pioggia nel giorno che scorre, guardare l'avvicendamento delle stagioni ed i colori della città. Ogni spazio architettonico è inscindibile dalla luce, e questo è ancora più vero negli ambienti destinati alla formazione che devono distinguersi per funzionalità, benessere e sicurezza. Lo studio della luce, sia essa naturale che artificiale, è strumento di primo piano per costruire qualità e bellezza, per comunicare e orientare nello spazio, accogliere e migliorare la percezione visiva.

I suoni dentro gli spazi vanno modulati: devono vibrare di emozione creativa o essere correttamente smorzati, perché ogni attività possa svolgersi nella maniera più piacevole e serena. La narrazione si dipana anche attraverso calibrate variazioni di colore, matericità e tattilità, possibili solo in progettualità attente e sensibili alle multiformi configurazioni dello spazio.

Chiaramente tutti gli oggetti vanno pensati a misura di bambino: devono garantire confort massimo nell'uso e altissima funzionalità, stimolare l'immaginazione, assicurare e guidare nella crescita.

Fondamentale il ruolo giocato dagli spazi esterni, in primis nella creazione dialettica di antinomie rispetto agli ambienti chiusi: crescere all'aperto significa conoscere la natura delle cose, ricercare forme e processi, percepire profumi e colori; significa anche fare una diversa esperienza dello spazio, leggere da fuori gli edifici, scoprire la bellezza.

Per tutto questo, anche il mondo della produzione è chiamato a rispondere: che il *Made in Italy* identifichi finalmente il nostro Paese, primo al mondo, come vera *culla del design*.

Valentina Fisichella

#CarouselForLife

valentinafisichella@gmail.com

mob +39 333 7719927